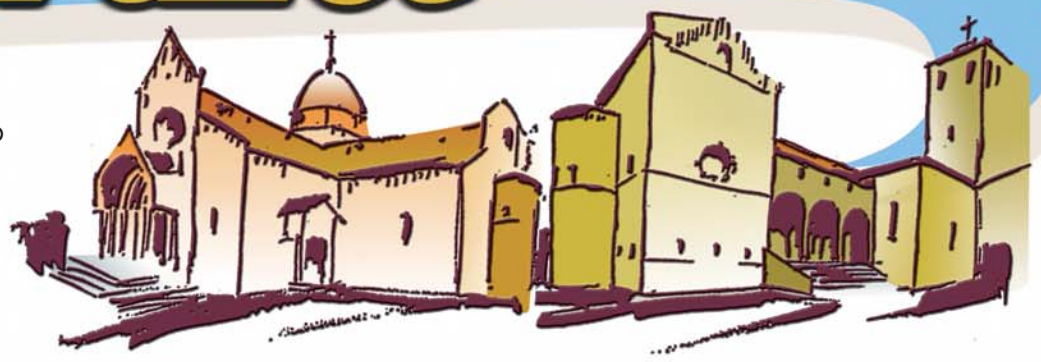
CONTIENE I.R.

presenza

Quindicinale della Arcidiocesi di Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA - sped. in abb. post.
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno IX una copia € 1,00



> NUMERO 12 15 GIUGNO 2008 <

IL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LORETO

... Questa società ha sperperato la casa, il suo significato, la sua sacralità, il suo messaggio, la sua vocazione... (dall'omelia dell'Arcivescovo Edoardo)

... Il messaggio che mi sento di dirvi, ci dice Maria, è questo: ritrovate la casa! Si amici carissimi, la nostra società contemporanea, di cui anche noi credenti in Gesù Cristo, discepoli suoi, facciamo parte, ha perso la casa, non nel senso che non ce l'ha; qualcuno purtroppo nemmeno ce l'ha e qualcuno ne ha anche troppe di case, ma non è questo il problema. Questa nostra società, che pure ha la casa dove custodisce i soggetti sociali che la compongono, ha sperperato la casa, il suo significato, la sua sacralità, il suo messaggio, la sua vocazione perché la casa non rappresenta più, purtroppo, il luogo di un affetto stabile, di un impegno educativo costante, di un colloquio generoso e reciproco, di una solidarietà che si esprime in una prossimità donata da Dio. Perché lo sposo, la sposa, il padre, la madre, i figli sono il prossimo che Dio ci ha regalato. A me come Vescovo, sembra utile offrire questa indicazione a nome di Maria: ritroviamo la casa, ridiamo alla casa tutti i significati che essa da sempre, come una specie di santuario, custodisce. Laddove non c'è una casa con tutti i contenuti che essa custodisce, la società si disperde, si affanna, perde identità. La società, la comunità cristiana, la famiglia stessa, soggettività che si intrecciano, debbono riparlare di casa e riqualificare la casa. In particolare la famiglia all'interno della cui casa vivono: l'amore, l'educazione, la sofferenza, la speranza, la fatica, la gioia, l'uso delle cose, il denaro, la solidarietà.

Non si può ridurre la casa ad un albergo ad ore, ad un *fast food* velocissimo; va recuperata la dignità, la sacralità della casa, il luogo dove si coltivano le virtù che fanno l'identità di un uomo e di una donna, l'identità del vivere civile ed anche l'identità evangelica.

La Santa Casa e la Santa Famiglia che vi abita ci sollecitano a riscoprire l'ideale: lì si celebra l'amore, lì l'educazione è testimoniata, lì la fede e il valore spirituale della vita sono evangelizzati, lì si celebra il proprio dovere, lì si vive la propria vocazione.

Senza sogni e con assoluta fedeltà alla volontà di Dio: solo così si costruisce sulla roccia e non sulla sabbia. Nella casa, inoltre, c'è la conviviabilità, c'è lo stesso cibo, la stessa tavola che rimandano alla bellezza e alla santità del banchetto eucaristico. La Santa Famiglia questo ci ottenga di capire e di vivere.

VERTICE FAO

La fame si può vincere

Aiutiamoci a superare i nostri egoismi

Cinquanta capi di Stato e di governo si sono dati convegno a Roma, al grande vertice organizzato dalla FAO per affrontare il terribile problema della fame nel mondo le cui dimensioni vanno assumendo di giorno in giorno – e, forse, potremmo addirittura dire di ora in ora – dimensioni più eclatanti e drammatiche.
E' stato un vertice utile, produttivo di risultati benefici ? Dobbiamo dirlo con tutta franchezza: sì se esso è servito, ancora una volta, a prender coscienza di questa immensa tragedia in virtù della quale quasi un miliardo di nostri fratelli stanno letteralmente morendo di fame; no se da questo vertice si attendevano risultati concreti, vale a dire fatti e non soltanto parole.
Due cose ci sembra di dover, a questo riguardo, rimarcare.
La prima è che, pur facendo mostra di aver ben presente la gravità del problema, gli autorevoli leader intervenuti hanno indicato, per risolverlo, ricette che non riuscivano a prescindere dagli interessi dei loro rispettivi paesi. Così la Gran Bretagna ha chiesto la riforma della politica agricola Ue che, a suo avviso, privilegia francesi e tedeschi; i paesi produttori di petrolio hanno accusato i biocarburanti di aver sottratto terreni all'agricoltura, preoccupandosi, in realtà, dei danni che possono provocare alla vendita del petrolio; il governo italiano, favorevole ad un allentamento dei vincoli imposti dal trattato di Mastricht ha proposto che i soldi degli aiuti ai paesi affamati restino fuori dalla disciplina di bilancio imposta ai paesi della Ue. Gli esempi potrebbero continuare rivelando come ciascuno più che ai poveri affamati, pensi alle proprie esigenze nazionali, cosicché il dibattito, come ha avvertito un autorevole osservatore, si è rivelato una sorta di torre di Babele in cui il linguaggio di ognuno è diverso da quello dell'altro.
La seconda osservazione da cui ci sembra non si possa prescindere concerne la stridente contraddizione tra i propositi che sono stati pubblicamente esposti e i comportamenti che i singoli governanti tengono nei rispettivi paesi.
Benedetto XVI, nel messaggio inviato all'assemblea, ha sottolineato con forza la parola "solidarietà". Ebbene : di questa parola si tiene conto davvero ? O non è vero, piuttosto, che nel concreto (le misure annunciate nel nostro paese contro nomadi e clandestini ne sono un esempio) finiscono con il prevalere interessi che con la solidarietà hanno poco a che fare.
Insomma, a Roma v'è stata una grande enunciazione di "buoni sentimenti". Ma i "buoni sentimenti" non bastano.

Ottorino Gurgo

ANIMARE LA TESTIMONIANZA COMUNITARIA DELLA CARITÀ

Ascolto Osservazione Discernimento

Primo incontro di approfondimento delle Caritas Diocesane delle Marche

Il 30 ed il 31 maggio si è svolto a Montorso (Loreto) il 1° incontro di approfondimento delle Caritas Diocesane delle Marche, con la presenza del Direttore di Caritas Italiana, Mons. Vittorio Nozza.
I direttori delle Caritas Diocesane, accompagnati dai responsabili dei Centri d'Ascolto, dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse e dei Laboratori per l'accompagnamento delle Caritas Parrocchiali, si sono confrontati su come utilizzare, per l'animazione della testimonianza comunitaria della Carità, i servizi dell'Ascolto (Centri d'ascolto della persona diocesani e parrocchiali - CdA) dell'Osservazione (Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle risorse - OPR ed il relativo Dossier Regionale) e del Discernimento (Laboratori per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas Parrocchiali.
Oltre che attraverso l'Annuncio (evangelizzazione verbale) e la Celebrazione (evangelizzazione sacramentale), la parrocchia è chiamata a comunicare il Vangelo, l'Amore di Dio e la Salvezza dell'Uomo con la testimonianza comunitaria della Carità (evangelizzazione di testimonianza).
I singoli fedeli, ma anche i gruppi, le comunità che si costituiscono dentro la parrocchia devono poter essere capaci di:
- ascoltare, vedere, conoscere i bisogni dei fratelli e donare loro delle risposte (raccolta viveri ed indumenti, adozioni a distanza, feste di beneficenza, …)
- cercare, incontrare, servire i poveri in prima persona (visita agli ammalati, agli anziani soli, doposcuola, Centro d'Ascolto della persona, ...)
- condividere con loro la propria vita. Per animare una comunità all'ascolto, all'osservazione, al discernimento, al servizio, occorre "accompagnarla" in esperienze concrete di ascolto, osservazione, discernimento, servizio nei luoghi in cui i fedeli vivono: in famiglia, nel condominio, nei rapporti di vicinato, nei luoghi di lavoro, di divertimento, nella scuola, nel territorio.
La pedagogia dei fatti, che è la modalità con cui le Caritas parrocchiali educano alla carità, non può essere ridotta a conferenze e lezioni in aula o a gruppi di lavoro.
I servizi dell'ascolto,osservazione, discernimento non possono essere ridotti a luoghi di delega, ma devono essere proposti e vissuti come strumenti utili per avviare interventi unitari ed efficaci, che siano espressione della capacità delle comunità di vivere e testimoniare la carità.
Per realizzare questo tipo di accompagnamento, il Laboratorio diocesano per la promozione delle Caritas Parrocchiali (che è lo strumento fondamentale per l'animazione delle parrocchie da parte della Caritas Diocesana) non potrà prescindere dal contributo di chi quotidianamente opera nella pastorale parrocchiale o nei centri di servizio caritativo, così come non potrà non avvalersi di strumenti come il Dossier Regionale sulle povertà.
Infatti questo strumento, che nasce dall'ascolto e dall'incontro con i poveri della ns. Regione, offre alle comunità non solo una ricaduta di dati e di osservazioni fatte da esperti, ma stimoli per esperienze concrete di animazione.

C e L G.

Prossimamente uscirà il bando 2008 per il sevizio civile volontario;
segui il sito http://www.caritasanconaosimo.it/servizio_civile.aspx

Se hai un'età compresa tra i 18 e i 28 anni la Caritas di Ancona-Osimo ti propone:

Un anno per te e per gli altri

Se sei interessato prosegui nella lettura altrimenti puoi sempre girare questa e-mail ad un tuo conoscente....

La Caritas diocesana propone l'esperienza del servizio civile ai giovani, ragazzi e ragazze, perché possano "contribuire a dar vita a un mondo in cui tacciano finalmente le armi e trovino attuazione progetti di sviluppo sostenibile" (Giovanni Paolo II), impegnandoli in esperienze di condivisione con gli ultimi e in progetti formativi.

Sono disponibili 30 posti distribuiti in 5 progetti :

* Accoglienza aids: 4 posti (tutti presso il Focolare... vedi http://www.ilfocolare.org/il_focolare.htm)

* In rete 12 posti:
2 alla Tenda vedi http://www.tendadiabramo.it/
4 al Centro di Ascolto Caritas vedi http://www.caritasanconaosimo.it/
4 alla Casa don Gioia, vedi http://www.caritasanconaosimo.it/annunziata/opere.asp
1 alla Mensa del Povero vedi www.operapadreguido.it
1 a "Un tetto per tutti" vedi http://www.comune.ancona.it/ankonline/contesti/Servizi_Sociali/Emarginazione_e_Pronta_Accoglienza/9610_casa_accoglienza.html

* La persona al centro 5 posti:
3 all'Ass. Papa Giovanni XXIII
1 all' Ass. "La carovana" vedi http://www.lacarovana.org/
1 a "Buon pomeriggio"

* Donne accanto 5 posti:
3 allo "Zeffiro" vedi
2 A "Freewoman" vedi http://www.freewoman.it/

* Tutti a scuola 4 posti: tutti all'Associazione SS. Annunziata vedi http://www.caritasanconaosimo.it/annunziata/opere.asp

CALDAIE

Si abbattono i costi di manutenzione

La Regione è per la semplificazione ed il risparmio delle famiglie

Controlli più snelli e meno spese di manutenzione delle caldaie. Di questi vantaggi potranno beneficiare tutte le famiglie marchigiane grazie alla nuova legge regionale in materia di controllo degli impianti termici degli edifici, approvata all'unanimità il 20 maggio scorso dal Consiglio regionale. "Questa legge – ha commentato il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca – viene incontro alle esigenze di semplificazione e di risparmio delle famiglie.
Era un provvedimento molto atteso che risponde a molteplici esigenze. Procedure meno complesse, unite a un significativo abbattimento dei costi, sono il segno di una pubblica amministrazione vicina ai cittadini e alle imprese". Finalità di questa legge è promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici mediante le attività di accertamento e controllo degli impianti. La nuova normativa contribuirà all'armonizzazione delle procedure di controllo e manutenzione finalizzate all'efficienza degli impianti e ad eliminare aggravi di spesa per i cittadini ed eccessive incombenze burocratiche. Altro aspetto positivo, il fatto che d'ora in poi le procedure di verifica e controllo saranno unitarie in tutta la regione. In pratica, basterà ora una semplice autocertificazione gratuita da parte delle famiglie che attesti l'avvenuto controllo da parte della ditta manutentrice. Questa, a sua volta provvederà ad applicare un bollino verde, anche questo a costo zero, sul modulo che attesta l'avvenuto controllo. E' affidato alle Province e ai Comuni con più di 40 mila abitanti il compito di avviare le verifiche gratuite, con ispezioni per almeno il 5% degli impianti presenti, a partire da quelli non autocertificati che accertino la rispondenza delle condizioni di esercizio e manutenzione degli impianti. Nel caso di assenza di bollino verde, il costo della verifica sarà a carico nel manutentore.
Inoltre, le ispezioni sugli impianti domestici (di potenza inferiore ai 35 Kw) andranno eseguite non più ogni due anni ma ogni quattro, mentre quelle sugli impianti industriali (di potenza maggiore o uguale a 35 Kw) ogni due anni e non più annualmente.

presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Cesare Caimmi - Via Isonzo, 1 60124 Ancona - Tel. 071 204059.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

VITA PARROCCHIALE E TERRITORIO

CHE COS'È CHE FA L'UOMO FELICE ANCHE NELLA DISABILITÀ?

CHI È L'UOMO PERCHÈ TE NE CURI?

Associazione "Gli amici de Il Piccolo Principe"

Promosso dall'Associazione "Gli Amici de Il Piccolo Principe", che da anni si occupa della promozione di attività socio-educative per l'infanzia e per i portatori di handicap, si è svolto presso la Facolta' di Economia "G. Fuà" di Ancona un incontro sul tema "Chi è l'uomo perché te ne curi?" Attraverso analisi e testimonianze è stato messo a fuoco il rapporto tra il disabile e la realtà che lo circonda, ponendo un'attenzione particolare agli aspetti sanitari ed a quelli educativi.
Il neuropsichiatra infantile Flavio Cimorelli, pensando alla propria esperienza, insieme umana e professionale, ha detto di aver sperimentato come, rispetto ai disabili, "si sia anzitutto al cospetto di persone, prima che a malattie". "Loro", ha aggiunto Cimorelli, "mi hanno dato più di quanto io abbia dato a loro e mi hanno aiutato nel cammino della mia vocazione". Dura la sua critica all'assistenzialismo, definito "una posizione di comodo, tendente ad annientare la persona e il disabile, perché visto come un peso da sopportare e non come persona da accompagnare e capace di giudicare la realtà". '
"La sclerosi laterale amiotrofica mi ha reso felice, perchè mi ha aperto gli occhi sulla disabilità. Sono felice di essere in questa condizione. Mi ha aperto le porte dell'uomo". E' stata questa la prima, "provocatoria" battuta dell'intervento di Mario Melazzini, oncologo, presidente nazionale Aisla e lui stesso affetto dalla "sclerosi laterale amiotrofica". "Nella nostra società", ha proseguito, "manca la cultura della disabilità e della fragilità".

Da Sinistra: Mario Melazzini, Flavio Cimorelli.

Citando il filosofo Nietzsche, ha sottolineato come la mentalità contemporanea pensi al disabile come a un "parassita", come fosse una persona cui sia venuto meno qualcosa e dunque non si possa più dire "integra".
Non meno gravi gli aspetti economici di questa situazione: Melazzini ha denunciato come, a differenza del cancro e delle malattie cardiovascolari, la "sla" non incontri l'interesse delle grandi case farmaceutiche e del business della ricerca. La conseguenza è che il malato, effettuata la diagnosi, viene abbandonato a se stesso".
Graziella Cirilli ha relazionato infine sulle attività della Regione Marche relativamente all'handicap, sottolineando che nelle scuole delle Marche vivono 5.000 ragazzi disabili certificati che usufruiscono del sostegno.
La Cirilli ha ricordato l'esistenza di un gruppo di lavoro per la realizzazione del progetto di integrazione per gli alunni portatori di handicap.
Soddisfatti gli organizzatori, vista anche l'attenzione e l'interesse suscitati tra i presenti, particolarmente numerosi: "L'incontro ha voluto sottolineare e fare chiarezza sulla centralità dell'uomo come persona, anche nel caso di non disabilità", ha dichiarato Anna Maria Sgrò, la responsabile dell'Associazione "Gli Amici de il Piccolo Principe", al termine dell'incontro, "perché comunque e sempre ognuno di noi ha bisogno di uno sguardo, di una compagnia, di una affettività nel cammino dell' esistenza".

Vito Punzi

SOLIDARIETA' SIGNIFICA INTERVENIRE IN SOLIDO

I poveri di Ancona in udienza dal Santo Padre

Presenti le Suore di Padre Guido

Mercoledì 28 maggio, grazie all'eroica intraprendenza del novizio saveriano Simone Strozzi, al generoso sostegno dell'Arcivescovo Edoardo Menichelli e del sindaco Fabio Sturani (che ha offerto il pullman), abbiamo avuto l'onore di essere accolti in udienza, in piazza S. Pietro, da Sua Santità Benedetto XVI. Erano presenti le missionarie francescane della carità (meglio note come le suore di p. Guido), alcuni volontari e operatori, i frequentatori abituali della Mensa e gli attori della compagnia teatrale "La strada" (con tanto di t-shirt personalizzata gentilmente sponsorizzata dall'Edilcost) che ha debuttato con molto successo ad Ancona con "Il pane dei poveri". È stato un incontro emozionante: avevamo i posti riservati proprio vicino al palco e dunque si può immaginare la nostra commozione quando abbiamo ammirato il Santo Padre avanzare tra la folla ("verso la casa di Dio camminavamo in festa", come recita il Salmo 55), osannato da tutti, quale "dolce Cristo in terra", proprio come ai tempi messianici, in cui Gesù attraversava le strade della Galilea.
Il Sommo Pontefice durante la catechesi ha delineato sapientemente la figura di S. Gregorio Magno, la cui vita fu segnata da una profonda sofferenza, ma riscattata da una fede ancora più grande, che gli permise effettivamente di essere martire (nel senso etimologico del termine = testimone). Ripercorrendo la sua gloriosa storia di santità, il Papa ha colto spunti di un'interessante riflessione, esortando i fedeli a non trascurare "i semi di speranza", da far fiorire nei nostri deserti di solitudine e di vuoto interiore.
L'udienza dal Santo Padre è stata anche un'occasione di condivisione fraterna e di ricreazione. Grazie alla disponibilità di frate Simone e delle suore abbiamo potuto godere di un esaltante tour in uno di quei pullman scoperti sulle tracce della Roma antica, percorrendo le vie più importanti e avendo modo di osservare i monumenti più significativi. Religione, cultura, storia: insomma, non è mancato niente, almeno per un giorno ai poveri è stato regalato un giorno da signori! Unico neo il caldo afoso, che ci ha veramente sfiancato: ma per una giusta causa si sopporta questo e altro. Perfino il viaggio in pullman, al ritorno, è stato entusiasmante, quando Simone ha invitato tutti, ad uno, ad uno, ad esprimere le proprie sensazioni ("il peccato più grave è non condividere, non solo le cose materiali, ma anche quelle spirituali" ha affermato con saggezza). Dalle testimonianze sincere e spontanee dei nostri fratelli poveri è scaturita una notevole ricchezza, abbiamo veramente molto da imparare da loro: chi soffre ha sempre una sensibilità più intensa e ha parole autentiche, di verità. È stato un momento forte di comunione e di amicizia: siamo proprio una bella famiglia! Tutto questo è stato possibile in virtù di un cammino di recupero e di rieducazione che è partito dalla strada, da una situazione di disagio e di abbandono per affidarsi alla potenza della Resurrezione nel nome dell'amore del nostro Salvatore, con l'impegno costante dei missionari saveriani, dei volontari e delle suore di p. Guido, che cogliamo l'occasione per ringraziare per il loro lavoro assiduo e in particolare per questa giornata speciale, dono del Signore, a cui per primo deve andare la nostra gratitudine di figli che dalle loro mani tese ricevono il miracolo di un nuovo giorno dalle dita di luce del Padre.

Flavia Buldrini

ANNIVERSARIO 280
Fabriano Città e Diocesi
1728/2008

In questo anno 2008 ricorre il 280° anniversario dell'elevazione di Fabriano a Città e Diocesi con la Bolla di Benedetto XIII "Inscrutabili Eterni" promulgata il 15 novembre 1728.
La pubblicazione del decreto corona con successo un lungo e paziente lavoro diplomatico condotto con sollecitudine e discrezione da alcuni Signori fabrianesi incaricati il 10 luglio 1728 dal Magistrato della Comunità di Fabriano.
L'evento straordinario ed ambito già da diversi secoli ha notevole valore sia ecclesiale, con la elezione della Collegiata di San Venanzo a Cattedrale, sia civile, con l'elezione del "Castello di Fabriano" alla dignità di Città e Diocesi autonoma.
Per ricordare l'evento, il Gruppo Corale Santa Cecilia ha programmato varie iniziative di grande risonanza e prima fra tutte per importanza, impegno e prestigio l'esecuzione di un concerto martedì 24 giugno, presso la Cattedrale di Fabriano alle 20.30, della Cappella Musicale Pontificia.
La Cappella "Sistina" (che sarà a Fabriano con oltre 50 elementi) è la più antica istituzione musicale del mondo voluta formalmente nel 1471 da Papa Sisto IV che riorganizzò il collegio dei cantori papali; come "Schola Cantorum" del Papa essa fu fondata da San Gregorio Magno divenuto pontefice nell'anno 590.
Il concerto sarà anche dedicato alla cara amica Alessia Rossini, innamorata del canto, di cui ricorre quest'anno l'11° anno della sua morte.

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
F.lli CAPOGROSSI S.a.s. di PAOLO CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

VITA PARROCCHIALE E TERRITORIO

CASTELFIDARDO

Inaugurazione della Guerrini Spa

Un'azienda robusta che può contare su valori forti

La S. Messa.

La Guerrini Spa ha voluto inaugurare il nuovo stabilimento in compagnia di tutti i collaboratori, clienti, fornitori e autorità competenti del territorio.
La manifestazione è iniziata volutamente con la celebrazione della Santa Messa, all'interno dello stabilimento, officiata dal nostro Arcivescovo Edoardo Menichelli insieme al suo segretario don Carlo Spazzi ed al Parroco di Crocette Don Franco Saraceni.
che ha sottolineato il valore della unità della Famiglia che è in *primis* su tutto, perché è il primo nucleo sociale e occorre l'armonia e la comunicazione all'interno di questa cellula perché ogni singolo individuo sia sereno, e possa poi trovare una "sacralità" nel Lavoro come momento di crescita personale e possibilità di esprimere le proprie abilità con entusiasmo in modo onesto e responsabile.
Ha detto chiaramente che l'Azienda è una unità e mentre l'imprenditore si adopera per il benessere delle famiglie dei dipendenti, garantendo la produzione in un contesto di sicurezza e soddisfazione, i lavoratori mettono impegno nella produzione di articoli che vanno a beneficio del mondo intero, e contribuiscono alla crescita dell'azienda.
Ha sintetizzato tutto il processo di miglioramento in questo motto: "Pensaci, pregaci, provaci!" che vale per la Guerrini Spa come azienda, ma soprattutto per ogni singola persona per la propria storia personale di vita.
Le autorità presenti a rappresentare la Regione, Gian Mario Spacca, la Provincia, Patrizia Casagrande, il Comune Mirco Soprani e l'Associazione degli industriali, Giuseppe Fiorini si sono complimentate con Valerio Guerrini per il successo raggiunto, ed hanno garantito collaborazione e sostegno pratico a tutti quegli imprenditori che lottano per produrre benefici sociali a favore della comunità territoriale, nel rispetto della natura e del territorio.
Durante il pranzo conviviale si è respirata aria di gioia e soddisfazione: tutti si sono sentiti protagonisti di questa grande avventura aziendale perchè ognuno ha contribuito al successo con l'apporto del proprio lavoro, e il momento di festa ha stimolato ulteriore desiderio a collaborare con entusiasmo per il futuro.
Il successo di questa Azienda è dato da una fede profonda nei valori della ricerca costante di clienti affidabili, tecnologie all'avanguardia e formazione continua degli operatori; dalla collaborazione di tutti i dipendenti a cui è offerta la possibilità di sperimentarsi e prendersi delle responsabilità di ogni genere.
Il "valore aggiunto" della Guerrini Spa sta nel rapporto umano di profondo rispetto che lega tutti i protagonisti del processo produttivo, siano essi collaboratori interni o esterni come fornitori, clienti o agenti, o dispensatori di servizi; e nella generosità con cui dona sostegno economico ad associazioni di volontariato che operano nella zona.
Valerio Guerrini è un Imprenditore con la I maiuscola perché ad ogni firma di contratto insieme all'inchiostro distribuito su un tabulato, lui sigilla un rapporto di stima e considerazione con l'Uomo che ha di fronte. E' un direttore d'orchestra e come tale tiene conto dell'ugual valore di tutti gli elementi per la loro diversità e non ritiene nessuno inferiore ad un altro, nella profonda convinzione che la bella musica è il risultato di tutti coloro che suonano
la stessa nota, nello stesso momento, indipendentemente dallo strumento che utilizzano.

Maria Lampa

La famiglia Guerrini al taglio della torta.

SERVIZIO DIOCESANO
DELLA PASTORALE UNIVERSITARIA

L'azione pacificatrice della Chiesa

La conferenza del Cardinale Martino

Il cardinale Renato Raffaele Martino ha tenuto una conferenza nella sala del rettorato in Piazza Roma dal titolo "L'azione pacificatrice della Chiesa." Presentato dal Magnifico rettore Marco Pacetti, forte della sua pluriennale esperienza in numerose nunziature apostoliche del mondo, delle sue attuali cariche di Osservatore permanente della Santa Sede e di Presidente del consiglio pontificio della giustizia e della pace, vantando ben 13 lauree honoris causa, ha introdotto il tema con notevole oculatezza.
Innanzitutto ha illustrato come la Chiesa riconosca che tutte le culture possiedono semi di verità, tanto che a volte ci si avvede come i valori morali vengano praticati con più coerenza da non cristiani. La collaborazione tra gli uomini e le culture produce un lavoro umano secondo il volere divino, compito che la Chiesa cattolica custodisce come un dovere ed una sfida. Come insegna la Costituzione conciliare Gaudium et spes, "Dialoghi delle chiese e dialoghi dei cristiani", sono necessarie prudenza pedagogica e rispetto della libertà. Occorre un dialogo con tutti i componenti della famiglia umana, ma anche tra i diversi gruppi sociali, specie quando ci sono divergenze da appianare. Si auspica un dialogo costruttivo e aperto per promuovere la persona umana. Sul fronte della dottrina sociale della Chiesa si è affacciato drammaticamente in questi ultimi tempi il volto terrificante della violenza terroristica. Si profila dunque la necessità di favorire un dialogo ecumenico in cui sia più facile stabilire regole concrete. La consapevolezza che tutti dipendiamo dall'Essere supremo facilita la ricerca della cooperazione. Specialmente quella internazionale è auspicabile che cresca e si sviluppi di più e meglio. Essa non è soltanto un'espansione legata alla vita economica, ma è espressione della solidarietà. Si deve valorizzare la dimensione individuale della propria esistenza e nei rapporti tra le persone. Riguardo alla questione sociale umanitaria non si può dimenticare che i beni sono stati creati da Dio in favore dell'intera famiglia umana.
È imperativo per ogni persona e ogni società contribuire allo sviluppo di tutti gli uomini, di tutte le aree geografiche e di tutti i popoli, riconoscendolo come diritto di ciascuno, oltre al dovere di collaborare per il benessere altrui. Bisogna nutrire una concezione concreta di sviluppo che non tralasci nessun requisito umano, ma che sia integrale, non limitandosi solo ai contenuti e agli aspetti economici, perché l'economia non è una legge assoluta. Si deve promuovere il rispetto della creatività umana e dell'appartenenza a qualcuna delle soggettività che compongono le qualità umane. Il culmine dello sviluppo umano è l'esercizio del diritto-dovere di cercare Dio. Non si possono eludere i diritti fondamentali della persona e quelli della coscienza. La cooperazione internazionale può ottenere effetti molto benefici. Nell'ambito della crescita planetaria occorre una limitazione di un consumo distante di beni umani e ambientali per superare ogni condizione di prepotenza e di asservimento. È importante una sensibilizzazione generale delle coscienze della famiglia umana e delle nazioni, con un'azione ad un tempo responsabile e regolata. Occorrono la cultura dell'assistenza, un impegno concreto e tangibile di solidarietà, in modo da rendere i poveri protagonisti del loro sviluppo, favorendo la creatività propria della singola persona da cui dipende il benessere della nazione. Bisogna aiutare gli altri, le persone e le nazioni ad essere protagoniste del proprio sviluppo, uscendo dall'apatia e dall'abbandono, oltre a proporre un'azione concreta volta a favorire la dottrina sociale. Il cardinale ha fatto dono al rettore del suo libro Compendio della dottrina sociale della Chiesa, tradotto in 38 lingue e pubblicato in oltre 60 Paesi.

F.B.

Dal Messale proprio

16 giugno: Beata Vergine Addolorata di Campocavallo

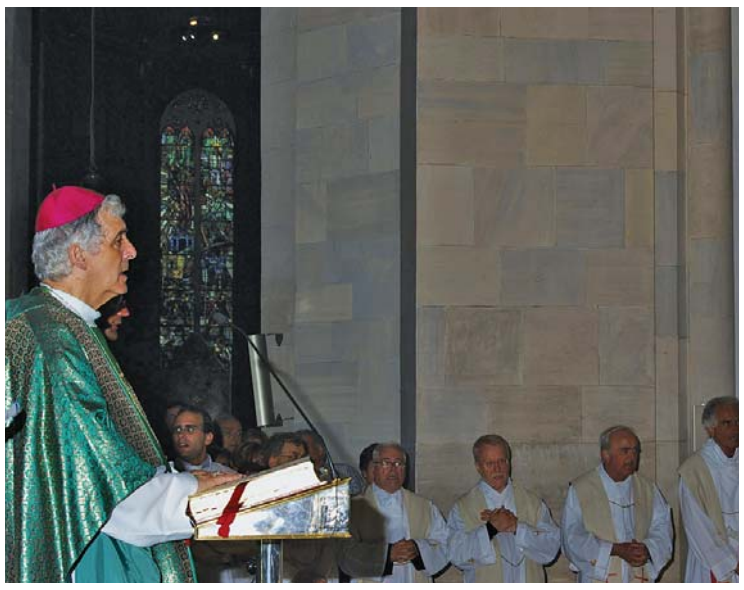
A Campocavallo di Osimo, in una rustica chiesetta, il 16 giugno 1892, i fedeli videro l'immagine della Vergine muovere gli occhi. La notizia del prodigio si diffuse rapidamente e portò a Campocavallo numerosi pellegrini, anche da molte nazioni dell'Europa. La pietà dei fedeli e la costanza del sacerdote don Giovanni Sorbellini, hanno reso possibile la costruzione del bel Santuario, dedicato alla Beata Vergine Addolorata, opera dell'architetto osimano Costantino Costantini. Nel Santuario, iniziato nel 1892 e consacrato nel 1905, si venera l'immagine della Vergine Addolorata.

SPECIALE PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

QUINTO PELLEGRINAGGIO A LORETO

Da Maria per chiedere il suo aiuto e la sua protezione.
E, soprattutto, per rinverdire ed alimentare la fede mariana e la devozione popolare alla Vergine. Con questi sentimenti sono partiti gli oltre 6000 pellegrini da Crocette di Castelfidardo, per raggiungere la Basilica della Santa Casa, fulcro ed emblema della famiglia.
Alla loro guida, con il classico bastone di ogni buon pastore, l'Arcivescovo Edoardo Menichelli, a cui va il merito di essersi "inventato" questo pellegrinaggio che, anno dopo anno, diventa sempre più importante e partecipato. Un pellegrinaggio diocesano che diventa l'unico momento comunitario in cui i fedeli delle 72 parrocchie della Diocesi possono stare assieme, vivendo in sintonia con il Signore e con Maria.
Due ore di cammino, ripercorrendo la strada che storicamente portava a Loreto i pellegrini, vissute tra canti e preghiere, tra esortazioni a Maria in un grande raccoglimento popolare. Un lungo corteo si è snodato per queste strade, composto ed ordinato, formato da ragazzi ed adulti, uomini e donne, intere famiglie che hanno risposto presente! all'appello lanciato dall'Arcivescovo Edoardo e che hanno costituito un lungo e variopinto serpentone di gente che si è prima tuffato lungo la discesa che porta a Villa Musone, per poi scalare con lo slancio dettato dalla fede la fatica dei tornanti che portano a Loreto. Un corteo colorato dai tanti cappellini forniti dall'organizzazione e dove sono cresciuti i giovani partecipanti, segno che il messaggio di Maria continua a fare breccia anche nel cuore delle nuove generazioni.
Quest'anno l'evento aveva un tema particolare: chiedere la protezione della Madonna per il Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà ad Ancona nel 2011. "Un impegno - ha ricordato l'Arcivescovo - che deve essere ben vissuto e ben preparato, che costerà fatica ma che deve essere visto come una grazia". Durante il tragitto l'effige della "madonna nera", portata a spalla dai rappresentanti delle varie parrocchie, è stato il faro, la luce,a cui tutti hanno rivolto la sguardo.
Una volta a Loreto c'è stata la S. Messa all'interno del Santuario.
Anche questa un'esperienza comunitaria importante, alla presenza di tanti sacerdoti diocesani che hanno concelebrato assieme all'Arcivescovo. Poche e sentite parole da parte di Mons. Menichelli che, con la consueta schematicità ed efficacia, ha posto l'accento sulla famiglia di Nazareth. Al suo essere ancora oggi uno dei pilastri della vita comunitaria. "Maria ci esorta a ritrovare la nostra casa - ha ricordato. - La società attuale l'ha persa. Ma si tratta di quella che rappresenta il focolare, la sacralità della famiglia in cui viene alimentato un progetto educativo. In cui nuove e vecchie generazioni, padri e figli, possono ritrovare l'essenza del bene comune." Di grande impatto, come sempre, alcune affermazioni dell'Arcivescovo. Come quella di "ridare casa alla famiglia", di non considerla solo come un luogo di affitto, di non scambiarla per un albergo e come luogo di un velocissimo fast-food. Di farla ritornare ad essere quella quotidianità che si respirava nella casa di Nazareth".
Al termine, stanchi ma fortificati nella fede, i pellegrini sono ritornati nelle "loro" case, nelle loro parrocchie. Con la ferma convinzione di avere vissuto un forte momento di comunione. Un modo per alimentare la propria fede e devozione mariana, per trovare nell'insegnamento della famiglia di Nazareth lo stimolo e l'incitamento per proseguire nel proprio cammino. Di fede e di vita concreta.

Roberto Senigalliesi



L'Arcivescovo all'inizio della celebrazione a Loreto.

Mario ha terminato il suo pellegrinaggio e ci aspetta in cielo

Lui, Mario Strologo, a Loreto non c'è arrivato con il proprio corpo. Ma il suo spirito era assieme agli altri pellegrini giunti alla casa di Nazareth. "Affidiamo a Maria una tristezza che ha offuscato questo nostro atto di fede - ha detto Mons. Arcivescovo appena giunto a Loreto e prima di iniziare la solenne concelebrazione eucaristica - Ma proprio perché affidiamo tutto nelle mani di Dio confidiamo nella sua misericordia e gli affidiamo il nostro fratello Mario che il Signore ha chiamato a se mentre si stava incamminando in questo nostro pellegrinaggio diocesano. Preghiamo per lui, per la famiglia, perché il Signore lo accolga nella pace dei santi" .
Purtroppo, poco dopo il bivio della statale che porta a San Rocchetto, il cuore di Mario, forte e generoso non ha retto. E' caduto davanti ai suoi amici parrocchiani di Osimo Stazione che, assieme a lui, avevano intrapreso il cammino che porta alla Basilica della Santa Casa. Erano partiti in 12 da Osimo Stazione allungando il consueto percorso del pellegrinaggio. Mario, noto ristoratore della Stazione di Osimo, non è riuscito a compiere l'intero tragitto. Ma la sua voglia di partecipare, di dividere con altri fratelli il percorso di fede proposto dalla Diocesi sarà sicuramente ricordato da tutti. Così come il suo esempio di laboriosità e di attaccamento alla famiglia ed alla comunità. E la sua indiscussa devozione mariana.

R.Sen.

PELLEGRINI ALLA CASA DI MARIA

Un'esperienza esaltante

La S. Casa un nido di amore

Si è chiuso in bellezza il mese dedicato alla Madonna, il suo vestito fiorito, "il maggio odoroso", in cui tutto il creato profuma di Lei. L'intuizione del nostro Vescovo si rivela di anno in anno sempre più vincente: una folla numerosa è accorsa da Crocette a Loreto a rendere omaggio alla Regina dei cieli, con la stessa sollecitudine con cui la Madonna stessa, nella commemorazione della visitazione a S. Elisabetta, si recò presso la cugina incinta, che sapeva bisognosa, per prestarle il suo amorevole aiuto. Sulla sua scia ci siamo voluti incamminare in pellegrinaggio anche noi alla Casa di Nazareth, ove il Figlio di Dio prese dimora in mezzo agli uomini, quella Santa Casa che lo vide crescere e muovere i primi passi, quel nido d'amore intessuto dalle mani operose di S. Giuseppe e dalle premure materne di Maria SS.
"Ritornate a casa" ha esortato il Vescovo Edoardo in una Basilica gremita, "ritrovate la casa degli affetti stabili e degli ideali, che non sia un albergo ad ore, ma un luogo di ascolto e di comunione. E insieme alla casa ritrovate il convito di Dio: l'Eucarestia, soprattutto in preparazione all'evento del Congresso nazionale del 2011."
È stato un ringraziamento corale alla Madre celeste, esploso nel "Magnificat" finale e culminato nella benedizione: abbiamo potuto contemplare le meraviglie che il Re dei cieli ha operato in mezzo a noi, soprattutto attraverso lo straordinario mistero dell'incarnazione che si è compiuto proprio tra le sante pareti della casetta di Loreto, trasportata dagli angeli non a caso in seno ad una vera e propria perla delle Marche, in quella cornice suggestiva in cui lo splendore dell'Immacolata si specchia nella trasparenza del mare e nel candore della Basilica che si staglia contro il cielo azzurro. Abbiamo avuto, così, un motivo in più per celebrare gli stupendi doni del Signore, mentre, lungo il cammino, contemplavamo biondeggiare i campi di grano, accarezzati dal sorriso radioso del Creatore e poi, quando, al ritorno, abbiamo potuto godere dello spettacolo incantevole del tramonto sul mare, con il rosseggiare delle nubi e le luci della città che si cullavano sulle acque.
Non possiamo che ringraziare la Madonna per questo splendido regalo con cui ha voluto coronare un mese in cui notoriamente piovono grazie su chi è in grado di cogliere i piccoli miracoli quotidiani, come sa fare solo una Mamma che ci ama teneramente, scrutando tutti i bisogni, anche minimi, dei suoi figli, come fece già a Cana: "Non hanno più vino". Lasciamo che Lei chieda a Suo Figlio di operare i Suoi prodigi in mezzo a noi, non respingiamo la Sua Grazia e la nostra vita sarà una rigogliosa fioritura, proprio come il mese di maggio che, dopo esser giunto al suo culmine, ci accingiamo a lasciare a malincuore.

F.B.

SPECIALE PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

... una voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni uomo
le sue reti getterà...

Servizio fotografico di Vinh Cuong Truong

SPECIALE PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

SPECIALE PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

CONFERENZA STAMPA ALLA MENSA DI PADRE GUIDO

L'ascolto di strada

Da problema a risorsa

Sabato 7 giugno si è svolta, presso la Mensa di p. Guido, una conferenza stampa per illustrare un interessante progetto che darà nuova linfa alle opere caritative per i bisognosi: l'"Ascolto di Strada", da un'idea dell'avvocato Daniele Valeri, che prevede l'assistenza di una psicologa, Giulia Palego, durante il servizio in strada. Questa figura professionale, tirocinante in psicoterapia, si è dichiarata disponibile a prestare le sue competenze per un sostegno umano e medico durante le uscite notturne e organizzando alla mensa, un pomeriggio a settimana, incontri programmati. "Ben vengano pure altre persone volenterose del settore, io sto aprendo solo la strada" ha dichiarato con semplicità la dottoressa. Inoltre, la conferenza è stata anche l'occasione per lanciare un'altra iniziativa ancora in fase embrionale: la creazione di un periodico in cui coloro che spesso sono lasciati ai margini possano esprimere se stessi, come vivono la città, in modo da dare voce a chi non ha voce. I protagonisti assoluti di questo incontro, infatti, sono stati sempre loro, i poveri, i quali hanno colto quest'occasione per ringraziare tutte le autorità che hanno dimostrato solidarietà verso di essi: il sindaco Sturani, il questore Iacobone, l'assessore Burattini, il primario del Sert Baldoni, l'imprenditore di Edilcost Catalano, il primario psichiatra Rocchetti. A questi rappresentanti delle istituzioni è stata consegnata, come segno di riconoscenza, un'immagine del Cristo crocefisso ridente, un'originale versione a cui si è ispirato S. Francesco Saverio. È stato spiegato anche nei dettagli il significato di questa icona: "è il Cristo dei poveri e dei disperati che esprime serenità e calma infinita, è l'annuncio pasquale di resurrezione; il sorriso di Gesù è il bacio del Padre."

A nome di tutti i poveri Luca ha rivolto alle autorità presenti queste parole: "Siamo riconoscenti. Grazie per averci voluto bene, per esservi esposti per aiutarci. Dobbiamo camminare verso un futuro di resurrezione. Vogliamo chiedere a Dio che renda Ancona sempre più accogliente e ospitale, attenta ai bisogni dei più deboli, seguendo l'esempio di p. Guido."

Da parte loro le autorità hanno ringraziato frate Simone e suor Pia per il loro operato costante: in particolare il questore Iacobone ha sottolineato come quelle realtà che rischiavano di diventare un problema, vale a dire il Sert e la Mensa, ora sono tornate ad essere una valida risorsa. Collaborando difatti tra istituzioni ed opere caritative si può garantire la sicurezza dei cittadini, offrendo una risposta costruttiva - e non esclusivamente repressiva - ad un disagio che non va ignorato. Poi, ha voluto esprimere la sua gratitudine anche a tutti quei volontari che sono stati vicini alla Mensa anche nei momenti più bui, proprio quando incontrava proteste e ostilità.

I medici di igiene mentale hanno ribadito a loro volta come sia necessario superare lo stigma della psichiatria, dimostrando che si possono affrontare situazioni di sofferenza tendendo una mano amorevole e rialzarsi, resuscitare (come ha indicato Simone in greco è lo stesso termine che identifica i due verbi). Il dott. Baldoni ha osservato: "La cultura e la civiltà di un popolo si misura con i servizi che riesce a dare." Ha affermato l'assessore Marida Burattini: "Io non faccio finta di non vedervi, lo sapete, anzi, vi cerco. Voi avete la responsabilità di mantenere la speranza per chi viene dopo di voi, avendo iniziato un percorso significativo. È difficile farsi capire dal resto della città che vede solo il negativo, quando in voi - lo avete dimostrato- c'è molto di positivo. In questo modo un cammino di liberazione è possibile." Ha poi sottolineato l'importanza della rete per collaborare tutti insieme.

Tutti i poveri si riconoscono come "una grande famiglia nata in strada che lotta, che soffre, che spera." A guardare i loro volti fiduciosi, infatti, si possono cogliere i semi di speranza e a constatare il loro recupero si resta veramente edificati.

Suor Pia, la quale, tra una faccenda e l'altra, è riuscita a ritagliarsi un po' di spazio, nella sua umiltà e nel suo generoso sorriso ha parlato, come è suo stile, da vera mamma: "Ringrazio tutti, specialmente i volontari, senza i quali la Mensa chiuderebbe. La famigliola sta crescendo bene."

F.B.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA S. GIUSEPPE
CAMERANO
dal 1896

Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

...dal 1896 la Tua Cassa Rurale

Sede	Agenzia 1	Sirolo	Castelfidardo	Aspio di Osimo	Loreto
Via Mons. Donzelli 34,36 Camerano - An 071 730181 071 732119	P.zza Roma 7 Camerano - An 071 73101880 071 7301884	Via Giuletti 59/61 Sirolo - An 071 7360012 071 9330154	P.zza S.Pellico 6/7 Crocette di Castelfidardo - An 071 7823285 071 7823287	ViaA.Volta 1 Aspio di Osimo - An 071 7108628 071 7108406	P.zza Leopardi 19/23 Loreto - An 071 7501129 071 977908

PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

Nominato il direttivo a Scienze Religiose

Al Prof. Giancarlo Galeazzi la direzione

Entra nella pienezza delle sue funzioni con la nomina dello staff direttivo il nuovo Istituto superiore di scienze religiose di cui l'arcidiocesi di Ancona-Osimo si è dotata per formare laici come insegnanti di religione o come operatori pastorali. Infatti, nei giorni scorsi l'arcivescovo Edoardo Menichelli, che dell'Istituto è moderatore, ha provveduto, sentita la Pontificia Università Lateranense cui l'Istituto dorico è collegato, a nominare il direttore per il prossimo quadriennio nella persona del prof. Giancarlo Galeazzi (docente di filosofia teoretica ed etica), e, su indicazione di questi, il vice direttore e il segretario generale, che sono rispettivamente la prof. Benedetta Zorzi (docente di teologia dogmatica) e il prof. Gaetano Tortorella (docente di teologia morale).

"L'impegno immediato -ha detto Galeazzi- sarà quello di far conoscere adeguatamente il nuovo Istituto come luogo di formazione accademica strutturato secondo l'attuale formula universitaria del *tre più due* in un triennio per il conseguimento della laurea di base e in un biennio per quella specialistica: titoli che vengono rilasciati dalla Pontificia Università Lateranense, dalla cui Facoltà di teologia l'Istituto dipende". E Tortorella ha ricordato che "i corsi (di filosofia, teologia, esegesi, storia e scienze umane della religione) possono essere seguiti da quanti sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o come studenti ordinari con frequenza di tutte le discipline in tre pomeriggi settimanali (martedì, mercoledì e venerdì) o come studenti uditori se si limitano alle discipline che interessano".

Le iscrizioni sono aperte e possono essere effettuate al mattino presso la segreteria dell'Istituto ad Ancona in via Monte Dago 87.

RASSEGNA "B. SALVI"

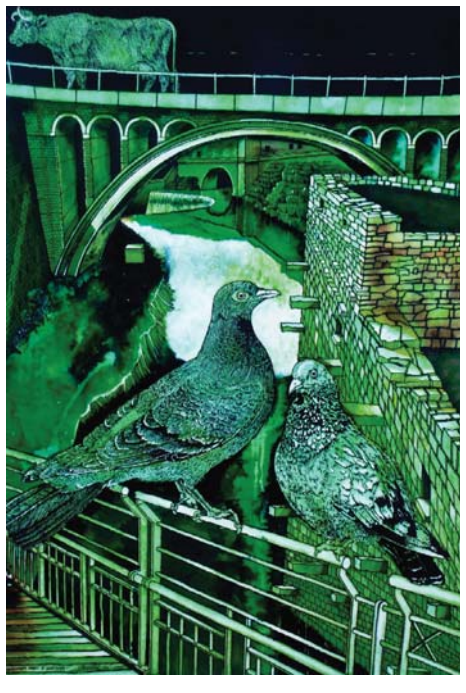
Historiae Pontis

Sculture inedite di Valeriano Trubbiani

Le Storie di Ponti di Valeriano Trubbiani

Un ciclo di sculture e grandi disegni di Valeriano Trubbiani , le "Historiae Pontis" aprono l'edizione 2008 della Rassegna Internazionale d'Arte "Giovan Battista Salvi" a Sassoferrato.

Nel centro storico della città, situata nelle colline della provincia di Ancona, nella sale espositive dell'antico Palazzo della Pretura, questa 58^ edizione, curata da Mariano Apa, si inaugura venerdì 18 Luglio per proseguire fino a domenica 24 Agosto. Con le sue *Storie di Ponti* Trubbiani ci consegna opere inedite e disegni inediti, nonchè una grande installazione completa sulle lucertole.



Un laboratorio creativo e metaforico nel quale l'artista, che è certamente uno dei maggiori scultori ed incisori del Novecento, rielabora il suo linguaggio visionario ed inquietante con la consueta carica emozionale che percorre forme estetiche a volte criptiche.

Un catalogo riporta alcuni testi inediti dello stesso Trubbiani, accompagnati da alcune letture critiche della sua scrittura.

Mentre saranno in mostra anche filmati di incontri importanti del suo percorso artistico, come quello con Federico Fellini, per il quale collaborò alla scenografia di *"E la nave va"*, e con altri artisti ed intellettuali.

VITA PARROCCHIALE E TERRITORIO

IL ROSARIO

Quella preghiera del nostro pellegrinare quotidiano

L'Ave Maria alla Madre Santissima

È trascorso il mese di maggio, il mese mariano per eccellenza, il mese che raccoglie, in un viaggio di andata e ritorno, fra cielo e terra, decine e decine di persone che invia l' Ave Maria alla Madre Santissima per chiedere tutte quelle grazie che, attraverso la sua intercessione, vengono esposte al Suo divino Figliolo.
La preghiera del santo Rosario, oramai consolidatasi da cinque secoli, si svolge ora sommessa quasi come implorazione, ora dialogata come a scandagliare il significato del mistero annunciato, ora ad alta voce quasi a sfidare il cielo.
Non è difficile nella nostra diocesi, specie nelle periferie più prossime ai centri abitati o nei quartieri più centrali imbattersi, in qualche piazzetta o cortile o in qualche strada di campagna, in effigie o statue di piccole o medie dimensioni della Vergine Maria sola e con il Bambino Gesù. Sono i segni di quella volontà semplice, ma genuina, di una fede fatta di piccole importanti ed essenziali cose: l'umiltà, la contemplazione e la speranza.
La preghiera del Rosario è un mezzo che può contrastare fortemente le lusinghe quotidiane del Massimo Comune Divisore (per dirla alla Don Lasconi) e cioè del Demonio, è una preghiera che può dipanarsi nella giornata a più riprese in ogni luogo, in ogni momento, in ogni istante in cui il tuo spirito anela ad una necessità di lodare e ringraziare, di chiedere e implorare; non importa se sei in auto, in corriera, per i campi, alla tua scrivania, in casa, davanti ad un malato, con un bimbo, in una pausa dal lavoro, in attesa di un incontro sentimentale o di un incontro professionale.
Lei è sempre lì ad attenderTi che tu sia devoto all'Addolorata o all'Immacolata, alla Madonna del Duomo o a quella delle Grazie: la Madre celeste, la Vergine Madre di Cristo è pronta a prenderti fra le sue braccia e a prendere su di sé il tuo fardello leggero o pesante che sia…
Roba da vecchi pensionati, da gente che non sa come passare il tempo, da persone depresse o peggio da pie persone illuse?
A tutte queste nostre paure, tentennamenti, interdizioni risponde il Pontefice affermando che *"nel mondo attuale così dispersivo questa preghiera aiuta a porre Cristo al centro, come faceva la Vergine, che meditava interiormente tutto ciò che si diceva del suo Figlio, e poi quello che Egli faceva e diceva"; ed inoltre "I fedeli che pregano, si sentano uniti e vicini nella preghiera così da formare con l' aiuto della Madre Celeste un cuore solo ed un' anima sola".*
Nel mese di Giugno le parrocchie delle varie zone pastorali, in preparazione della Festa del Prodigio, saranno invitate di nuovo dall'Arcivescovo Edoardo a salire il colle del Guasco per onorare la Madonna del Duomo, Regina di tutti i santi.
Si saliranno, di mattina presto, i tornanti del colle pregando e meditando i Misteri del S. Rosario.
Sarà un po' come lasciarsi abbracciare dalla Mamma ed appoggiare il nostro capo sulla sua spalla per abbandonarci e lasciarci portare fiduciosi a Lei, con le nostre miserie, i nostri affanni, le nostre gioie ed aspettative. Sì! Sarà un po' come facevamo da piccoli quando, stanchi, allargando le braccia alla nostra mamma terrena, le chiedevamo di prenderci in braccio e poi, appoggiandoci sulla sua spalla, man mano ci lasciavamo cullare dall' ondeggiare del suo cammino e dal rumore della sua veste appoggiata al nostro orecchio e certi, nel nostro cuore, che ci avrebbe portato in posto sicuro senza più timori, senza più ombre.

Riccardo Vianelli

DAL MESSALE PROPRIO

26 GIUGNO

Beata Vergine Maria Regina di tutti i Santi

Circa le origini dell'icona della Beata Vergine Maria, Regina di tutti i Santi, detta dagli Anconetani "Madonna del Duomo", e della venerazione di cui è sempre stata oggetto, si fa riferimento alla tradizione orale emersa durante il processo canonico per il riconoscimento del prodigio, a lei riferito, dell'apertura degli occhi, avvenuto, per la prima volta, il 25 giugno 1796.
Da tali fonti, si apprende che la sacra Immagine sarebbe appartenuta ad un marinaio veneto di nome Bartolo, il quale in segno di riconoscenza per il ruolo straordinario esercitato dall'effigie di Maria nel salvataggio del proprio figlio, travolto dalla burrasca, la lasciò in dono alla Chiesa Cattedrale di Ancona, nel 1615.
Esposta nella Cappella dei santi Patroni, con il nome di "Madonna di San Ciriaco", se ne celebrò la solennità, per lungo tempo, il 15 di settembre, ottavo della Natività di Nostra Signora. Solo nell'anno 1739, grazie al protrarsi di eventi prodigiosi e crescendo la devozione popolare verso la sacra Immagine, venne eretta una Cappella a Lei solo dedicata, dove fu trionfalmente collocata, con il nome di: "Nostra Signora (oggi "Regina") di tutti i Santi".
L'Immagine della Madonna fu sempre "pronta", nel tempo, come raccontano gli Atti processuali, a proteggere e salvare la comunità anconetana nelle più diverse occasioni, quasi ad anticipare il prodigio più grandioso: l'apertura degli occhi. Esso si protrasse dal 25 giugno ai primi del febbraio successivo, inaugurando la tradizione, ancor oggi viva, di ferventi pellegrinaggi, che tra i personaggi illustri, hanno portato al suo altare anche il Pontefice Pio VII.

GARANTE E GIUDICE D'ACCORDO: SERVE UN APPROCCIO GLOBALE

Insieme per difendere i minori

In aumento nelle Marche abbandoni e maltrattamenti

Difendere i minori.
Risponde a questo imperativo l'iniziativa che coinvolge più istituzioni e che è stata recentemente presentata ad Ancona.
Il progetto nasce dalla consapevolezza di maggiori fattori di rischio nella società per i bambini. Infatti aumentano nelle Marche abbandoni di neonati, problematiche connesse all'affido di figli di coppie di fatto in crisi, maltrattamenti psicologici legati alla conflittualità tra genitori ma anche condotte a rischio di adolescenti che in molti casi precedono il compimento di reati.
Il quadro davvero poco confortante, che suggerisce di adottare al più presto politiche e azioni finalizzate a tutelare i bimbi, è emerso nei giorni scorsi durante la presentazione ad Ancona del compendio "La tutela giudiziaria dei minori" per operatori socio-sanitari e scolastici.
La pubblicazione nasce dall'esigenza di dare uno strumento agile agli operatori, con informazioni su procedure e comportamenti da adottare nel percorso di tutela.
"C'è grande attenzione a proposte e stimoli nel settore - ha rilevato il presidente del consiglio regionale Raffaele Bucciarelli, che ha ospitato l'iniziativa -, che parte dalla grande disponibilità sul territorio delle strutture sociali, giudiziarie e scolastiche. Ciò dimostra che le Marche sanno fare sistema".
Un approccio globale, che nasce dal dialogo e dalla collaborazione tra i diversi soggetti impegnati sul campo, al fine di proteggere i bambini dai tanti pericoli nascosti nella società.
Con il compendio è stato presentato un libro bianco sulle strutture di accoglienza per minori nelle Marche, a cura della procura della Repubblica per i minorenni. Altra piega non di poco conto dei problemi dei ragazzini.
Per i minori extracomunitari non accompagnati, ha ricordato l'assessore ai servizi sociali Marco Amagliani, la Regione ha raddoppiato i fondi da 1,5 milioni del 2005 a 3 del 2007.
Il gioco di squadra è più efficace.
La presidente del tribunale dei minori Luisanna Del Conte ha rilevato l'importanza di "allargare alla Regione le sinergie messe in gioco nel tribunale" e la necessità che le varie competenze parlino tra loro e capiscano le proposte altrui.
Concetti ribaditi dal giudice minorile Vincenzo Capezza.
Per Mery Mengarelli, garante per l'infanzia e l'adolescenza, è fondamentale il "messaggio di comunicazione e condivisione di coloro che, nella responsabilità sociale, condividono l'obiettivo del superiore interesse dei minori".
Nella giustizia minorile, ha fatto notare il procuratore della Repubblica per i minorenni Ugo Pastore, "è essenziale una collaborazione con enti locali, agenzie e tutti i soggetti adibiti a tale tutela".
Il compendio, ha concluso, è una "base di partenza per affermare la cultura minorile, che è trasversale non settoriale".

Ma. Cl.

LOTTA ALLE DIFFICOLTÀ

Verso il primo piano regionale

Sostegno a genitori e figli che non ce la fanno

Le famiglie più di tutti pagano il prezzo del costo della vita. Non ce la fanno, specie se numerose, e se il reddito è uno solo e frutto di un lavoro precario. Lo stipendio non copre tutti i mesi dell'anno, e non si riesce ad affrontare la salita sempre più irta delle mille spese. E ci si ferma, e si chiede aiuto alla Caritas, o ai servizi sociali del Comune. La sensazione diffusa di una vita di stenti anche per chi fino a poco tempo fa riusciva con facilità a sbarcare il lunario trova conferma nei numeri di un'indagine Istat al centro della conferenza regionale su "Povertà nelle Marche: bisogni, politiche e prospettive di intervento". Sono circa 35 mila, pari al 6% del totale, le famiglie che nella regione vivono al di sotto della soglia di povertà relativa (meno di 970 euro al mese per un nucleo di due persone). Altre 49 mila famiglie (l'8% del totale) rischiano di essere risucchiate nell'area della povertà relativa, compresa tra 970 e 1.164 euro al mese. In genere si tratta di famiglie numerose, in cui il principale percettore di reddito è un pensionato, un disoccupato o una persona con basso livello di istruzione. I dati dicono che il problema della povertà - relativa e assoluta - è meno rilevante nelle Marche rispetto ad altre regioni. Però, mentre la quota delle famiglie che rientrano nell'area della povertà relativa è rimasta sostanzialmente stabile (+0,1 per cento tra il 2003 e il 2006), la quota delle famiglie a rischio di povertà relativa è cresciuta di un punto in percentuale. Significativi anche i risultati di una ricerca della Regione Marche, in collaborazione con la Caritas Marche e il Centro servizi volontariato, sulle persone in condizioni ancor più precarie che nel 2006 hanno usufruito dei servizi di strutture di prima e seconda accoglienza e delle mense, e su quelle ai margini dell'organizzazione sociale o in condizioni di estrema povertà che si sono rivolte ai centri di ascolto gestiti dal volontariato. Sono state oltre 300 mila le prestazioni erogate da strutture di accoglienza notturna, mense sociali e centri di ascolto, di cui 42 mila pernottamenti, 91 mila pasti, 42 mila pacchi viveri e 38 mila pacchi vestiario, 94 mila le prestazioni di segretariato sociale, pari a 3,7 milioni di euro, di cui oltre la metà coperti con fondi privati. I centri di ascolto sono 47, le strutture di accoglienza 22, le mense 8. I volontari 1.800, di cui 290 impegnati quotidianamente. Nel 2004 la spesa dei Comuni per interventi di contrasto della povertà era di circa 6,8 milioni di euro, pari al 5% del totale della spesa sociale regionale. Aiuti economici (contributi a integrazione del reddito familiare per l'alloggio, buoni spesa e buoni pasto) e interventi di emergenza. Sono stati erogati 11 mila contributi, con una media di circa 600 euro a persona. Entro l'anno verrà varato il primo piano regionale di contrasto alla povertà. Si procede nel senso dell'informazione, della sensibilizzazione e della formazione di operatori e volontari, e di una strategia di sostegno alle famiglie.

Ma Cl

PRIMA CASA

LA REGIONE GARANTISCE LE GIOVANI COPPIE

Costituito un fondo rischi

Un fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie con lavoro atipico o precario. La Giunta regionale ha approvato i criteri per la costituzione e la gestione di un fondo in grado di garantire i giovani pecari nei confronti degli Istituti di credito che erogano il mutuo.
"Il problema della casa, per diverse famiglie marchigiane, è una questione fondamentale, soprattutto per i giovani - sottolinea l'assessore regionale all'Edilizia Pubblica, Gianluca Carrabs - I giovani, inoltre, sono sempre più coinvolti con i temi del precariato nel mondo del lavoro, che determina tipologie contrattuali flessibili e senza garanzia, non dando la possibilità di progettare il proprio futuro e tanto meno l'acquisto della prima casa. Il Governo regionale, consapevole di questo disagio, ha avviato una strategia in grado di sviluppare un fondo che garantisca i giovani lavoratori precari nei confronti degli Istituti di Credito che erogano il mutuo per l'acquisto della prima casa".
La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Carrabs, ha approvato i criteri attuativi per la costituzione del fondo. Per accedere al fondo stesso, alla data della presentazione della domanda, le giovani coppie devono essere in possesso di un contratto di lavoro atipico, come una collaborazione coordinata continuativa o di progetto, un contratto d'inserimento, formazione e lavoro, intermittente, oppure di tipo apprendistato, un contratto a tempo determinato o una borsa lavoro. I programmi provinciali annuali determinano l'entità delle risorse destinate al fondo e le modalità. Sono ammissibili alla garanzia del fondo le operazioni che abbiano l'importo del mutuo non superiore a 150.000,00 euro e della durata di massimo 25 anni. La garanzia è concessa agli istituti finanziatori convenzionati nella misura non superiore al 50% dell'importo del mutuo erogato e per un periodo massimo di 5 anni dall'inizio dell'ammortamento, per un mutuo di durata da 1 a 10 anni, di 8 anni, per un mutuo di durata da 11 a 20 anni e di 10 anni, per uno da 21 a 25 anni.
"Il Piano di edilizia residenziale 2006-2008 - evidenzia Carrabs - in maniera innovativa promuove sempre più formule che favoriscono i giovani, rispecchiando in pieno le istanze della collettività marchigiana. Infatti, in primo luogo saranno le giovani coppie a godere dei benefici anche con contratti di lavoro precario. Difatti, il Piano tocca con mano le esigenze dei cittadini che hanno diritto a poter vivere in una propria abitazione".

(a.f.)

MARIO DI CICCO CI HA LASCIATI

MARIO DI CICCO CI HA LASCIATI: da anni sofferente, Mario aveva 83 anni e tutti lo ricordano come collega dalla forte personalità della sede marchigiana della Rai, che aveva lasciato nel 1987, dopo avere maturato una grande popolarità come volto e voce dei primi anni dei notiziari Rai televisivi e prima ancora radiofonici, quando ancora la terza rete non esisteva.
Lo ricorda in particolare l'Ucsi delle Marche, in quanto decano non solo dei cronisti marchigiani, ma anche e diremmo soprattutto dei giornalisti cattolici. Era Mario, negli anni in cui l'Ucsi era molto viva soprattutto nell'ascolano, grazie all'attività instancabile di Luigi Feriozzi, a darsi da fare, a contattare colleghi, a fare da trait d'union con il vescovo, per organizzare l'annuale festa del patrono, San Francesco di Sales. A quei momenti sono andati i nostri pensieri nel giorno dei suoi funerali, il 28 maggio nella Chiesa San Carlo Borromeo. Dopo la pensione Mario aveva continuato a esprimere il suo entusiasmo professionale in un'emittente televisiva privata, dedicandosi anche ad allevare nuove generazioni di colleghi. La sua voce era conosciutissima, come il suo impegno instancabile, per il lavoro e per testimoniarne la sua dimensione etica.
Una delle sue grandi passioni era lo sport: aveva collaborato con "Tutto il calcio minuto per minuto" e altre trasmissioni nazionali.
Anche il sindaco di Ancona, Fabio Sturani, lo ha ricordato come "personaggio brillante ed eclettico, volto noto che per decenni è entrato nelle case, con i suoi servizi e notizie di cronaca, sport, costume, spettacolo e tempo libero, spesso personalizzati dalla sua ironia e dal suo senso dell'umorismo".
"Lo ricordiamo, aggiunge Sturani, con il microfono in mano anche sul palco di teatri marchigiani, piazze e altri luoghi per la conduzione di innumerevoli manifestazioni, spettacoli teatrali (soprattutto in vernacolo anconetano, di cui era appassionato) e premiazioni sportive. E lo ricordiamo soprattutto per il suo attaccamento alla professione ed ai suoi principi deontologici e per essere stato attento e affettuoso formatore di una generazione di giornalisti".

Vincenzo Varagona

BANCA DI ANCONA
CREDITO COOPERATIVO
FONDATA NEL 1901

Direzione Generale: Via Maggini, 63/A - Tel. 071899902
Sede Centrale: Via Maggini, 116 - Tel. 071893952
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro - Tel. 0712863531
AG. 2 - Via Rismondo II - Tel. 07136811
AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI) - Tel. 071908948
AG. 4 - Via Rodi, 5 - Tel. 07154991
AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica - Tel. 071205618
Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1 - Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

MARTEDÌ 17 GIUGNO
19,00 Osimo - S. Giuseppe da Copertino - S. Messa
21,00 Inizio visita pastorale Parr. di Casine di Paterno

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO
Visita pastorale a Casine

GIOVEDÌ 19 GIUGNO
Gita Pellegrinaggio Sacerdoti Religiosi diaconi ad Assisi

VENERDÌ 20 - SABATO 21 GIUGNO
Visita Pastorale a Casine - Paterno

DOMENICA 22 GIUGNO
ore 9,00 - S. Cresima a Montoro di Filottrano
ore 11,00 - Conclusione Visita Pastorale a Casine
ore 18,30 - S. Gaspare - Celebrazione eucaristica per conclusione visita pastorale zona Ancona 2

LUNEDÌ 23 - MARTEDÌ 25 GIUGNO
Boario Terme Convegno su: "Famiglia e Liturgia"

GIOVEDÌ 26 GIUGNO
ore 18,30 - Cattedrale S. Messa per la festa della Regina di tutti i Santi

VENERDÌ 27 GIUGNO
ore 19,00 S. Paolo - Apertura dell'Anno Paolino

SABATO 28 GIUGNO
ore 10,30 Osimo - Monastero Clarisse S. Nicolò 25° di professione di Madre Massimiliana
ore 18,00 Staffolo - S. Cresima

DOMENICA 29 GIUGNO
ore 11,00 S. Cresima Camerata Picena

Ancona - Cattedrale di San Ciriaco

Veglia in onore della Madonna del Duomo "REGINA DI TUTTI I SANTI"

19 - 26 Giugno 2008
Pellegrinaggio delle Parrocchie
Ore 5,30
Raduno presso la Chiesa degli Scalzi e apertura della Cattedrale
Ore 6,00
In Cattedrale: Lodi e S. Messa

GIOVEDÌ 19: Parrocchie SS. Sacramento - S. Pietro - SS. Cosma e Damiano - S. Giovanni Battista - SS. Crocifisso - S. Carlo Borromeo
VENERDÌ 20: S. Maria della Misericordia - Sacro Cuore - S. Maria dei Servi - S. Croce di Pietralacroce - S. Biagio di Poggio e Massignano
SABATO 21: Sacra Famiglia - S. Stefano di Palombella - S. Francesco di Assisi - S. Paolo - S. Nicola di Gallignano - S. Maria del Rosario di Casine e Paterno
LUNEDÌ 23: S. Maria delle Grazie - S. Maria di Loreto - Ss. Filippo e Giacomo di Montacuto - S. Michele Arcangelo - S. Stefano di Montesicuro - S. Giuseppe di Candia - S. Ippolito di Sappanico - S. Pietro di Varano - S. Giuseppe Lav. dell'Aspio
MARTEDÌ 24: S. Giuseppe Moscati - S. Gaspare del Bufalo - S. Cuore di Passovarano - S. Pio X di Collemarino - S. Marcellino di Palombina - S. Madre di Dio di Torrette
MERCOLEDÌ 25: S. Maria Liberatrice - Cristo Divino Lavoratore
Tutte le parrocchie di Falconara: S. Maria del Rosario, S. Giuseppe , S. Antonio ddi Padova, S. Maria Goretti, S. Lorenzo di Fiumesino, Visitazione di Maria di Falconara Alta, S. Andrea di Castelferretti
GIOVEDÌ 26: Festa liturgica della Regina di tutti i Santi
ore 18 CONCELEBRAZIONE PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO

13 - 18 ottobre 2008

pellegrinaggio diocesano guidato dall'Arcivescovo Edoardo in

TERRASANTA

LUNEDÌ 13: ore 8,00: volo diretto Falconara - Tel Aviv. Proseguimento per **Nazareth**: Casa di Giuseppe, fontana della Vergine, Messa nella basilica dell'Annunciazione
MARTEDÌ 14 **Lago di Tiberiade** - Rinnovo promesse battesimali al Giordano - Cafarnao - Tabga - attraversamento del lago - Messa al monte delle Beatitudini. Cana-Nazareth
MERCOLEDÌ 15: Grotte di Qumram - Mar Morto - Pranzo a Gerico - deserto di Giuda - **Gerusalemme.** Inizio della visita
GIOVEDÌ 16: **Via Dolorosa - Calvario - S. Sepolcro**. Orto degli Ulivi - Via Crucis e Confessioni al monte degli Ulivi. Muro del pianto
VENERDI 17: **Betlemme:** campo dei pastori e basilica della Natività. Sosta alla Knesset (esterno) - visita del luogo dell`Ascensione - Dominus Flevit - Cenacolo - Dormizione di Maria.
SABATO 18: Visita del patriarcato - Messa e **saluto del Patriarca**. Pranzo. Volo diretto Tel Aviv - Falconara.

Quota: ***euro 1.000*** *(singola + euro 200)*
NB - 1 gratuità per gruppi di 25 persone. Servizio navetta delle parrocchie all'aeroporto (=euro 5 a tratta). Passaporto individuale

Iscrizioni (con caparradi euro 200) presso:
- le parrocchie che trasmettono i dati in Curia
- in Curia. da lunedì a venerdì, ore 10 - 12; 071 2074703
- Lino Santamaria: 334 9532096
- Don Giancarlo: 333 4553268

LA TUA VOGLIA
DI AIUTARE GLI ALTRI
NON ANDRÀ IN PENSIONE.

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana
www.8xmille.it

FIRMA IL MODELLO CUD
PER DESTINARE L'8XMILLE
ALLA CHIESA CATTOLICA.

8x mille CHIESA CATTOLICA

Anche i contribuenti che non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, possono partecipare alla scelta dell'8xmille con il loro modello CUD. Sulla scheda allegata al CUD, firmare due volte: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF". Consegnare alla posta. Per ulteriori informazioni telefonare al Numero Verde 800.348.348.

DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF
Chiesa cattolica
Carlo Rossi
Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

IL CINQUE PER MILLE SI AFFIANCA ANCHE QUEST'ANNO ALL'8XMILLE. IL CONTRIBUENTE PUÒ FIRMARE PER L'8XMILLE E PER IL CINQUE PER MILLE IN QUANTO UNO NON ESCLUDE L'ALTRO, ED ENTRAMBI NON COSTANO NULLA IN PIÙ AL CONTRIBUENTE.